

Istruzione. Risorse «proprie» dal 10 al 40% del totale - Quest'anno test di ingresso vecchio stile

Atenei del Sud senza autonomia

Premiate le università del Nord e quelle di minori dimensioni

**Eleonora Della Ratta
Cristiano Dell'Oste**

Alcune università arrivano a coprire più del 30% delle entrate totali con le proprie forze (tasse pagate dagli studenti, finanziamenti per la ricerca e fondi privati). Altre, invece, si fermano poco oltre il 10 per cento. È la fotografia che emerge dagli ultimi bilanci consuntivi degli atenei italiani. Come ha evidenziato «Il Sole 24 Ore» del lunedì di ieri, i finanziamenti statali - anche a causa della ridotta crescita in termini assoluti - sono sempre più vincolati al pagamento delle spese fisse per il personale (che assorbono l'88,9% dei 7,11 miliardi del fondo ordinario). In questo scenario, tuttavia, alcune università sono riuscite a spingersi molto avanti in termini di autonomia finanziaria. Un indicatore che non è sempre sinonimo di qualità della didattica o salute dei bilanci, ma che offre un angolo visuale in più sul mondo accademico italiano.

I più autonomi

Guardando alla tabella accanto, si nota come tra le università con la maggiore autonomia molte abbiano un volume di entrate totali relativamente ridotto. Appare dunque più semplice, per i piccoli atenei, far lievitare la quota di fondi auto-

nomi. E questo perché ci sono meno disfunzioni legate al gigantismo e ai finanziamenti privati, anche se di entità limitata, hanno un'incidenza percentuale notevole.

Al contrario, tra i dieci maggiori atenei per volume di entrate, solo l'Università di Torino e il Politecnico di Milano riescono a inserirsi nella *top ten* dell'indipendenza economica. Le tre università con le entrate maggiori, invece, sono tutte oltre la ventesima posizione: Bologna è al 23° posto, Roma La Sapienza al 27° e Napoli Federico II al 51°.

Altro aspetto interessante è quello territoriale. Molte delle università con minor autonomia finanziaria sono nel Mezzogiorno. Un dato che non dipende solo dalla difficoltà di attrarre finanziamenti per la ricerca, ma anche dall'importo ridotto delle tasse universitarie. Ad esempio, la meno autonoma sotto il profilo finanziario - Palermo - fa pagare a ogni studente 395 euro di tasse, contro una media di 797,60 euro.

La classifica dell'autonomia finanziaria può essere incrociata con un'altra classifica, rimasta però puramente teorica: quella dei finanziamenti incentivanti, i 356 milioni di euro del "Patto per l'università" che avrebbero dovuto essere asse-

gnati agli atenei virtuosi.

Il patto è rimasto sulla carta, ma la classifica delle università che avrebbero beneficiato dei fondi legati al merito era già stata anticipata (si veda «Il Sole 24 Ore» del 14 agosto 2007). Ebbene, affiancando i due elenchi, si vede che - tra le prime 20 università più autonome - ben 16 avrebbero ricevuto i finanziamenti incentivanti. Da notare, in particolare, il caso dell'Università di Torino e del Politecnico di Milano. L'ateneo torinese è primo nella classifica del merito e quarto per autonomia, mentre il Politecnico - che segue a ruota nella lista dei virtuosi - è decimo per autonomia.

Test all'antica

Ieri è stato pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il decreto legge che rinvia i nuovi criteri per i test d'ingresso ai corsi universitari a numero chiuso. Il decreto legislativo 21/2008 prevedeva che il 25% del punteggio finale del test fosse riservato ai voti ottenuti negli ultimi tre anni delle superiori e all'esame di maturità. Le prove d'ingresso di settembre, invece, avverranno ancora con le vecchie regole: la mancanza di una banca dati sistematica e di un metodo per equiparare il nuovo "100 e lode" ai vecchi voti di maturità ha reso inevitabile la proroga.

Chieti-Pescara in maglia rosa

Università	Entrate totali 2007 (in euro)	Quote di entrate proprie in % (*)
Le prime sette		
Chieti - Pescara	85.461.837	40,3
Urbino "Carlo Bo"	75.707.187	36,4
Stranieri di Perugia	19.167.431	34,9
Torino	415.938.711	33,4
Verona	151.215.503	33,3
Udine	124.493.195	31,8
Milano Bicocca	154.827.866	31,4
Le ultime sette		
Seconda Università Napoli	216.523.900	14,6
Ca' Foscari di Venezia	193.301.122	14,6
Siena	293.394.438	13,1
Cagliari	194.784.159	12,5
Messina	240.497.295	11,7
Catanzaro	73.359.494	11,5
Palermo	339.714.041	7,4

(*) Incidenza delle entrate proprie sul totale delle entrate, compresa la contribuzione studentesca
Fonte: elaborazione su dati Miur

L'inchiesta



Per l'università è emergenza conti. Gli stipendi del personale assorbono l'89% dei fondi dello Stato. L'indicazione è contenuta nell'inchiesta sull'università che è stata pubblicata sul Sole 24 Ore di ieri e che accompagna la guida completa alla scelta della facoltà